

Roma, Giovanni Allevi all'Auditorium: una notte d'emozioni

Scritto da **Valentino De Pietro**

Venerdì, 02 Agosto 2013 14:42



Il concerto di Allevi all'Auditorium di Roma

Allevi ha diretto magistralmente l'Orchestra Sinfonica Italiana, ha regalato emozioni suonando il piano, accompagnato dalla giovane violinista russa Marianna Vasileva

Quando Allevi è sul palco, è facile emozionarsi, o quanto meno cedere alla tentazione di sentirsi solidale con il suo essere sognatore, fragile e forte al contempo, in tre parole: un genio artistico.

Il concerto del maestro Allevi (nella foto di Massimo Volta) alla Cavea dell'Auditorium, uno degli eventi più attesi del Parco della Musica si apre con una sua entrata a braccia spiegate come ali, come per volare fino al centro del palco. Jeans attillati, maglietta nera e un nido di capelli ricci, un look essenziale che cela una forza musicale senza pari; si siede a terra, prende il microfono e con la voce emozionata si scusa con il pubblico dicendo di non aver mai detto quelle frasi su Beethoven. (Qualche giorno fa era uscita una notizia in cui gli si attribuiva un commento su Beethoven che non aveva senso del ritmo. NDG)

Liberatosi di questo macigno dalla coscienza, l'artista marchigiano ritrova tutta la sua energia e apre il suo concerto



romano proprio con la “Quinta sinfonia” di Beethoven descrivendola come una «battaglia eroica contro il destino».

Allevi direttore d'orchestra

Il pianoforte c'è ma è nell'ombra in un angolo, già perché in questa calda notte Allevi parte con la bacchetta in mano e dirige con passione i 40 elementi dell'Orchestra Sinfonica Italiana. E' un direttore atipico, appassionato, che si muove sul palco, si sbraccia, si avvicina ai musicisti e plasma i loro gesti come un'onda marina fa con la sabbia a riva. Il secondo brano si chiama “**Whisper**”, uno degli 8 contenuti nel suo ultimo lavoro “Sunrise”. Il terzo brano è “**Corale**” che lui stesso ama definire «un respiro profondo e intenso», un brano corto ma intenso. Segue poi “**A perfect day**”, un brano di grande impatto, molto partecipato da parte degli archi in grado di trasmettere emozioni forti e riceve un forte applauso dal pubblico.

Allevi compositore con la violinista Marianna Vasileva



Giovanni ringrazia nuovamente il pubblico e fa salire sul palco la violinista ventisettenne di San Pietroburgo **Marianna Vasileva**, considerata uno dei talenti più brillanti della sua generazione. L'Orchestra Italiana segue la bacchetta del maestro e la giovane virtuosa russa delizia la platea eseguendo il difficile “**Concerto in fa minore per violino e orchestra**”, un concerto in tre movimenti: mosso, adagio e allegro con slancio contenuto nel suo

ultimo album. Al termine del primo movimento segue uno scroscio di applausi; Allevi si sorprende, si tiene la testa, poi ringrazia il primo violino e si prepara a meravigliare ancora il pubblico con i suoi virtuosismi al piano.

Allevi al pianoforte

Un lungo pianoforte a coda nero si piazza al centro del palco, Giovanni ci si adagia sopra e inizia con un brano per pianoforte e orchestra davvero toccante: “**Sunrise**”, ossia un'alba che lui spera arrivi prima possibile per uscire da questo periodo di crisi.

A seguire un pezzo dedicato a Nelson “**Mandela**”, fondato sulla poliritmia africana, un brano molto carico, volto a sottolineare il



carattere carismatico del leader cui è dedicata. Arriva il momento anche di **“Symphony of Life”**, pezzo che contiene in sé il concetto di ostinazione, una voglia di farcela, di rimanere a galla che tutti dovremmo mantenere. Ricurvo sulla tastiera fa scivolare velocemente le sue dita sui tasti bianco-neri creando note che sono dapprima lente e gioiose, poi veloci e violente, capaci sempre di emozionare e coinvolgere. Allevi non ce la fa a rimanere seduto, ogni tanto si alza di scatto per dirigere l'orchestra ma subito il suo piano lo richiama e torna trotterellando verso di lui. Esegue ancora brani con cui vuole raggiungere un lembo d'infinito come **“Elevazione”**, traccia n.4 dell'album. L'ultimo brano del concerto è preso dal suo album Evolution, si chiama **“300 anelli”** e rappresenta il rapporto tra la natura e l'uomo, un dialogo serrato tra il musicista e il suo albero centenario fino al raggiungimento di una nuova armonia. Il pubblico lo applaude per diversi minuti, Giovanni è stanco ma felice, abbraccia simbolicamente tutti, ringrazia l'Orchestra italiana e regala al pubblico un bis con un pezzo magico e molto noto: **“Back to life”**.

Ultima modifica il Venerdì, 02 Agosto 2013 10:43

Letto **108** volte

Pubblicato in **Musica**